



Alberto Maffi

## GLI STUDI DI DIRITTO GRECO

*Estratto da*

DIKE

Rivista di storia del diritto greco ed ellenistico

9 (2006)



Alberto Maffi

## GLI STUDI DI DIRITTO GRECO

### 1. LO STATO DEGLI STUDI

Gli studi di diritto greco, pur non potendo vantare una storia plurisecolare come quelli di diritto romano, hanno ormai ampiamente superato il secolo di vita. Se prescindiamo infatti dalle opere dei pionieri, vissuti nella prima metà dell'800<sup>1</sup>, è a partire all'incirca dal 1880 che lo studio del diritto greco acquista una propria stabile autonomia nell'ambito degli studi storico-giuridici relativi al mondo antico. Ciò è dovuto a diversi fattori. Da un lato lo studio dei papiri greci d'Egitto porta a individuare nell'esperienza giuridica dell'Egitto tolemaico un elemento di collegamento fra diritto greco e diritto romano, così che nel grande libro di Mitteis<sup>2</sup> il diritto greco diventa una componente fondamentale dello sviluppo del diritto romano in età imperiale. D'altro lato vengono pubblicate a breve distanza di tempo le due grandi opere di sintesi sul diritto attico, quella di L. Beauchet (1897) in Francia e quella di J.H. Lipsius (1905-1915) in Germania, che condensano il lavoro di analisi condotto nei due paesi durante i decenni precedenti: per la prima volta risulta chiaro che il diritto privato attico presenta un livello di complessità e di ricchezza non inferiore a quello del diritto di Roma. Vanno infine segnalati la grande eco e il fiorire di studi conseguente alla scoperta di due testi fondamentali: l'*Athenaion Politeia* attribuita alla scuola aristotelica (1891) e il cosiddetto «Codice di Gortina» (IC IV 72; 1882).

---

<sup>1</sup> Su cui vd. Thür (1991); Talamanca (1994).

<sup>2</sup> Mitteis (1891).

Nel primo trentennio del XX secolo vedono la luce anche importanti approfondimenti di temi monografici sia nel campo del diritto privato e processuale <sup>3</sup> sia nel campo del diritto pubblico <sup>4</sup>. Questi lavori cominciano a tener conto su larga scala anche dei testi epigrafici. Nel primo dopoguerra si vanno poi sviluppando delle scuole nazionali: penso soprattutto alla Francia con L. Gernet e all'Italia con U.E. Paoli. A sua volta la papirologia giuridica, dopo le pionieristiche opere di autori di area germanica dell'inizio del secolo, tende a svilupparsi anche in altri paesi europei.

Si arriva così al secondo dopoguerra, che vede ancora la pubblicazione di importanti opere da parte di studiosi di diritto romano che si erano dedicati con passione anche agli studi giusgreco-cistici. Mi riferisco ad esempio a F. Pringsheim, autore di una monografia sul contratto di compravendita <sup>5</sup> tuttora insuperata, e a R. Taubenschlag, autore di una storia del diritto dei papiri <sup>6</sup> che resta tuttora un punto di riferimento.

Una svolta negli studi giusgreco-cistici si ha nell'anno 1971, allorché H.J. Wolff riunisce a Rheda, in Germania, un selezionato gruppo di storici e giuristi che daranno vita al primo Symposium di Storia del diritto greco ed ellenistico. Wolff, costretto a emigrare alla metà degli anni '30, al suo rientro in Germania aveva pubblicato negli anni '50 una serie di importanti contributi destinati ad aprire prospettive di ricerca completamente nuove. Mi riferisco in particolare all'articolo del 1957 sul diritto contrattuale greco <sup>7</sup> e al libro del 1961, che raccoglieva alcuni fondamentali studi, particolarmente importanti per quanto attiene allo studio del diritto processuale greco <sup>8</sup>. Ma furono soprattutto gli studi di papirologia giuridica, sempre coltivati

---

<sup>3</sup> Mi limito a ricordare Partsch (1909); Latte (1920); Weiss (1923); Steinwenter (1925).

<sup>4</sup> Sono di questi anni, oltre al poderoso manuale di diritto pubblico di Busolt - Swoboda (1920-1926), i due volumi dedicati da Kahrstedt al diritto pubblico ateniese: Kahrstedt 1934 e 1936.

<sup>5</sup> Pringsheim (1950).

<sup>6</sup> Taubenschlag (1955<sup>2</sup>).

<sup>7</sup> Wolff (1957).

<sup>8</sup> Wolff (1961), ove appunto si trova l'articolo *Der Ursprung des gerichtlichen Rechtsstreits bei den Griechen*, pp. 1-90. Altri contributi molto significativi sul piano del metodo sono raccolti in Wolff (1974). Per una valutazione critica dell'opera di Wolff vd. Thür (1984) e Maffi (2001).

da Wolff e culminati nei due grandi libri dedicati rispettivamente al sistema giudiziario e al diritto privato dell'età tolemaica <sup>9</sup>, che lo misero in contatto con J. Méléze Modrzejewski, a sua volta esponente di primo piano degli studi papirologici in Francia, e con A. Biscardi, che in Italia aveva raccolto l'eredità di U.E. Paoli nel campo degli studi giusgrecistici. Con il loro appoggio Wolff diede così vita alla Gesellschaft (Società) per lo studio del diritto greco ed ellenistico, che, pur avendo un carattere del tutto informale, rappresenta l'unica struttura scientifica permanentemente dedicata agli studi giusgrecistici. Della Società entrarono ben presto a far parte storici del diritto, storici antichi, filologi ed epigrafisti di altri paesi europei, i quali hanno assicurato la continuità nell'organizzazione dei Symposia (l'ultimo, il XVI, si è tenuto a Durham nel 2007) <sup>10</sup>.

Una ulteriore svolta negli studi giusgrecistici si è verificata con l'VIII Symposion, tenutosi in California nel 1990. Per la prima volta un Symposion veniva organizzato in un paese di cultura anglosassone e la maggior parte dei partecipanti erano inglesi o americani (anche se già nella prima metà del secolo XX non era mancato un interesse per il diritto greco antico da parte di alcune eminenti, ma isolate figure di studiosi come G. Calhoun e R.J. Bonner <sup>11</sup>). Da quel momento l'interesse per le tematiche giuridiche è andato continuamente crescendo fra gli studiosi angloamericani di antichità greche.

A H.J. Wolff (1983) e ad A. Biscardi (1998) sono succeduti al vertice della Gesellschaft G. Thür ed E. Cantarella: continuano dunque a prevalere nella struttura della Gesellschaft una prospettiva europea e una specializzazione giuridica. Si è creata così una certa tensione fra la nuova corrente angloamericana e la tradizione continentale, una tensione che finora è stata attenuata da studiosi che hanno assicurato un raccordo fra le due prospettive di studio: mi riferisco in particolare a M. Gagarin, a R.W. Wallace e a E.M. Harris. In sintesi si può descrivere questa diversa impostazione osservando che per gli

---

<sup>9</sup> Wolff (1970<sup>2</sup>; 1978; Wolff 2002, che è il primo volume di quest'opera ed è dedicato all'organizzazione pubblica, è stato pubblicato postumo a cura di H.-A. Rupprecht).

<sup>10</sup> Per una rassegna e una lista completa degli oltre 400 contributi pubblicati negli Atti dei primi quindici Symposia vd. Méléze Modrzejewski (2007).

<sup>11</sup> Fra le opere principali di questi studiosi: Calhoun (1927); Bonner (1905); Bonner - Smith (1938).

studiosi angloamericani (in maggioranza non giuristi) il diritto greco è l'espressione diretta dei rapporti sociali («*embedded in society*»), mentre per gli studiosi continentali (fra cui prevalgono i giuristi) il diritto greco costituisce una categoria autonoma del pensiero<sup>12</sup>. La difficoltà è data dal fatto che i concetti riconducibili a una consapevolezza del diritto come categoria autonoma non sono formulati in maniera esplicita dalle fonti (proprio perché manca in Grecia un ceto di specialisti paragonabile ai giuristi romani). Per questo motivo Wolff riteneva che fosse compito dello storico moderno enucleare e descrivere le concezioni («*Grundauffassungen*» o «*Denkformen*») che informavano implicitamente la prassi giuridica sia pubblica che privata; un punto di vista, quello di Wolff, non condiviso da tutti gli studiosi continentali non solo per quanto riguarda i risultati concreti delle sue ricerche ma nemmeno per quanto riguarda l'istanza di metodo; così come d'altronde non tutti gli studiosi anglosassoni condividono un'impostazione «sociologizzante»<sup>13</sup>.

## 2. DIREZIONI DELLA RICERCA

Al centro dell'attenzione degli studiosi di ogni tendenza resta sempre il problema dell'approccio alle fonti. In mancanza di un'interpretazione delle norme riconducibile a un ceto specializzato di giuristi, le uniche tecniche applicate al diritto in Grecia sono la tecnica legislativa (identificata come *techne nomothetike* in Arist. *EN* 1180b ss.) e la tecnica retorica. La tecnica legislativa fa la sua apparizione molto precocemente, dato che il diritto greco viene messo per iscritto fin da epoca arcaica (VII-VI sec. a.C.), come ci attestano sia le varie tradizioni letterarie sui legislatori (fra cui vanno ricordati almeno

---

<sup>12</sup> Su questa contrapposizione di metodo vd. in maniera più approfondita Maffi (2004). Esponente di punta della corrente innovatrice anglosassone si può considerare D. Cohen, di cui uno dei lavori più significativi resta Cohen (1995).

<sup>13</sup> Critico verso l'impostazione metodica di Wolff resta M. Talamanca: vd. Maffi (2001), p. 284 ss. Per quanto riguarda la corrente anglosassone su posizioni più vicine a quelle continentali si mantiene E.M. Harris: vd. in particolare la sua più volte riaffermata convinzione (ad esempio Harris [2005]), e il suo stesso contributo a questa raccolta che nell'Atene classica prevalesse il «*rule of law*» anche per quanto riguarda l'attività dei tribunali popolari.

Zaleuco e Caronda in Magna Grecia e Solone ad Atene <sup>14</sup>), sia il materiale epigrafico. Per quanto riguarda la documentazione epigrafica, un posto centrale occupa tuttora il cosiddetto «Codice di Gortina», la grande iscrizione che in dodici colonne enuncia le linee essenziali del diritto di famiglia vigente nella città cretese all'inizio del V secolo a.C. (rapporti patrimoniali fra coniugi, divorzio, disciplina dell'adulterio, successione ereditaria, adozione) <sup>15</sup>. Sulla funzione e sulla natura della legislazione arcaica ha preso posizione ultimamente K.-J. Hölkeskamp <sup>16</sup>, secondo cui non si può parlare per la Grecia arcaica di una legislazione esaustiva e sistematica, ma soltanto di interventi legislativi di carattere parziale e straordinario <sup>17</sup>.

Quanto alla tecnica retorica, che allo storico del diritto greco interessa in primo luogo nella sua applicazione al processo, essa fiorì soprattutto ad Atene tra la fine del V e la fine del IV secolo a.C. Fonte principale per il suo studio sono le orazioni giudiziarie dei grandi logografi operanti ad Atene in quel periodo (fra cui vanno ricordati soprattutto Lisia, Iseo e Demostene <sup>18</sup>), che gettano luce anche sulla procedura giudiziaria del periodo, in particolare per quanto riguarda il trattamento dei mezzi di prova «atecnici», come la testimonianza o i documenti scritti (contratti, testamenti ecc.), presentati ai giudici attraverso il discorso giudiziario <sup>19</sup>.

Accanto a queste due fondamentali categorie di testi, cioè le norme scritte (deliberazioni approvate dagli organi legislativi della città, qualunque nome e forma esse prendessero, giunte fino a noi

---

<sup>14</sup> Sui legislatori greci la bibliografia è immensa: per un primo approccio vd. i lavori citati *infra*, n. 17.

<sup>15</sup> Per una rassegna bibliografica recente sugli studi relativi al Codice vd. Maffi (2003). Per una considerazione più generale del ruolo della legge scritta nella società cretese arcaica vd. Gehrke (1997), nonché i numerosi lavori di S. Link menzionati in Maffi (2003).

<sup>16</sup> Hölkeskamp (1999).

<sup>17</sup> Contro questa concezione vd. già Maffi (1992). Per un aggiornamento sulle questioni della legge in Grecia vd. Lévy (2000) e Sineux (2005).

<sup>18</sup> Uno spiccato interesse per le orazioni giudiziarie e per il ruolo del discorso giudiziario nel contesto della vita politica e culturale ateniese si manifesta nei lavori degli studiosi anglosassoni più interessati al diritto greco, fra cui vanno comprese anche numerose riedizioni di orazioni in traduzione inglese con commento. Vd., fra i lavori più significativi: Gagarin (2002); Worthington (1994); Johnstone (1999); Usher (1999); su un tema più specifico, ma con un approccio di largo respiro, Rubinstein (2000).

<sup>19</sup> Particolare importanza rivestono a questo proposito i lavori di G. Thür (1977; 2000 e 2005).

tramite testi letterari o epigrafici) e le orazioni giudiziarie, tutte le altre fonti letterarie, soprattutto gli scritti degli storici e dei filosofi, ma anche, ad esempio, dei tragediografi, contengono informazioni importanti per lo studio degli ordinamenti giuridici greci. Il fatto che la letteratura, ivi comprese le orazioni giudiziarie, sia di matrice essenzialmente ateniese ha fatto sì che il diritto attico sia davvero meglio conosciuto del diritto di città da cui ci provengono solo notizie indirette dalle fonti attiche oppure notizie fornite solo dai documenti epigrafici<sup>20</sup>. Si spiega così che il diritto attico sia stato e sia tuttora oggetto privilegiato di studio da parte degli storici del diritto greco. Questo dato è confermato a livello di manuali. I relativamente pochi tentativi di tracciare una sintesi delle nostre conoscenze in materia di diritto greco si sono in genere concentrati sul diritto di Atene: a partire dai classici Beauchet e Lipsius sopra citati fino ai recenti Harrison 1968 e 1971, Mac Dowell 1978 e Todd 1993 per l'area anglosassone (oltre a *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law* del 2005), Talamanca e Biscardi<sup>21</sup> per l'Italia e le brevi sintesi di Selb e Thür<sup>22</sup> per l'area germanica. Seguono, più rari, i tentativi di tracciare un profilo del diritto spartano<sup>23</sup> e gortinio<sup>24</sup>. Anche lo spiccato interesse per la democrazia greca, che ha caratterizzato buona parte della recente produzione anglosassone ai confini fra scienza politica e storia costituzionale, ha riportato al centro dell'attenzione la storia e il diritto ateniesi<sup>25</sup>.

Un allargamento del campo d'indagine oltre l'orizzonte ateniese è avvenuto soprattutto sotto la spinta di due fattori (in parte conver-

---

<sup>20</sup> Per una rassegna molto esauriente delle notizie e delle fonti relative alle *poleis* conosciute vd. Hansen - Nielsen (2004).

<sup>21</sup> Talamanca (1981); Biscardi (1982). Interessanti i due recenti volumi di R. Martini (2005) e di E. Stolfi (2006).

<sup>22</sup> (Selb 1993); Thür (2003). In tedesco è pubblicato anche il voluminoso lavoro di I. Triantaphyllopoulos (1985). Tuttora importante, anche per un primo orientamento sulle concezioni del grande studioso tedesco, Wolff (1965), breve ma sostanziosa voce di enciclopedia.

<sup>23</sup> MacDowell (1986); Link (1994b); vd. anche il recente volume miscelaneo a cura di A. Luther - M. Meier - L. Thommen (2006).

<sup>24</sup> Vd. oltre ai numerosi contributi pubblicati da M. Gagarin nei *Symposia*, Link (1994a) e Maffi (1997a).

<sup>25</sup> Vd. in particolare i lavori di J. Ober e di M.H. Hansen, il quale, pur essendo danese e pur seguendo una propria via originale, è in costante rapporto dialettico soprattutto con gli studiosi anglosassoni.

genti): da un lato l'interesse per le concezioni giuridiche dell'età arcaica e dall'altro lo sviluppo degli studi di epigrafia giuridica greca.

L'interesse per l'età arcaica prende le mosse addirittura da Omero e si manifesta sia attraverso numerosi tentativi di ricostruire l'insieme delle regole (non ancora o non sempre percepite come giuridiche) che disciplinano le comunità aristocratiche descritte nei poemi <sup>26</sup>, ma anche ricerche più specifiche, mirate in particolare all'individuazione dei principi su cui si fondano i primi embrionali meccanismi processuali descritti nelle «scene giudiziarie» <sup>27</sup>.

Passando all'età arcaica, i numerosi documenti epigrafici provenienti da varie zone della Grecia, messi a confronto con i dati relativi ai legislatori arcaici tramandati dalle fonti letterarie, hanno spinto a delineare un profilo delle concezioni giuridiche ormai documentate in modo storicamente certo per i secoli VII-VI a.C. Significativa in questa prospettiva la sintesi presentata da M. Gagarin una ventina d'anni fa <sup>28</sup>. Ma un contributo importante allo studio del diritto greco arcaico su base epigrafica hanno dato anche le tre grandi sillogi curate da R. Körner, da H. van Effenterre - F. Ruzé e da G. Thür - H. Taeuber <sup>29</sup>.

Lo studio della documentazione epigrafica si estende poi al periodo classico ed ellenistico, anche se risulta molto difficile ricavare da un insieme così disparato di dati sintesi che permettano di enucleare concezioni giuridiche ben individuate. Una felice eccezione rappresentano da questo punto di vista il libro di Gauthier <sup>30</sup> sul ruolo degli stranieri nell'organizzazione giudiziaria delle città greche in età classica ed ellenistica e quello di B. Bravo <sup>31</sup> dedicato alle *sylai*, due temi, in qualche modo correlati, che rinnovano lo studio dei rapporti internazionali, un settore dell'esperienza giuridica greca abbastanza trascurato nonostante la sua importanza <sup>32</sup>.

---

<sup>26</sup> Nella immensa bibliografia segnalo alcuni studi fondamentali: Finley (1954); Germet (1955); Mele (1968); Cantarella (1979).

<sup>27</sup> Nella vasta bibliografia mi limito a segnalare: Thür (1996); Cantarella (2002); van Effenterre (1994); Gagarin (2005).

<sup>28</sup> Gagarin (1986).

<sup>29</sup> Körner (1993); van Effenterre - Ruzé (1994-1995); Thür - Taeuber (1994).

<sup>30</sup> Gauthier (1972).

<sup>31</sup> Bravo (1980).

<sup>32</sup> Contributi notevoli in questo settore sono stati forniti anche da J. Fernandez Nieto (vd. le numerose relazioni pubblicate nei *Symposia*) e da V. Alonso Troncoso (2001, fra

Sul versante delle fonti filosofiche un tema di grande interesse per gli storici del diritto greco restano da un lato le *Leggi* di Platone e dall'altro la *Politica* e l'*Athenaion Politeia* di Aristotele, testi di importanza basilare non solo sul piano della riflessione teorica, ma anche su quello della informazione storica.

Per quanto riguarda le *Leggi* platoniche segnalo qui, oltre alla recente traduzione con un breve commento a cura di Brisson e Pradeau (2006), dove si potranno trovare altre indicazioni bibliografiche, Bertrand (1999), un libro che contiene anche molte osservazioni interessanti su tematiche giuridiche, e Saunders (1994), il più ampio e circostanziato studio in materia di diritto penale nelle *Leggi*. Per quanto riguarda Aristotele, sarà opportuno consultare le numerose pubblicazioni apparse in occasione del primo centenario del ritrovamento del papiro contenente l'*Athenaion Politeia*.

Per quanto riguarda il diritto in età ellenistica occorre naturalmente distinguere fra lo studio dei papiri egiziani (per la maggior parte provenienti dalla campagna e non dalle città) e lo studio dei documenti provenienti dagli altri regni, che, a causa del naufragio quasi completo della documentazione letteraria di carattere storico e filosofico, sono costituiti per la maggior parte da documenti epigrafici provenienti dalle città (mentre, per quanto riguarda la legislazione regia, soltanto per l'Egitto è stato possibile raccogliere una serie cospicua di provvedimenti normativi dei Tolemei<sup>33</sup>). Mentre da più di un secolo la papirologia si è costituita in disciplina autonoma (e solo grazie al peculiare interesse nutrito da H.J. Wolff nei confronti dei papiri, nonché alla presenza costante e autorevole di J. Mélèze-Modrzejewski e di H.-A. Rupprecht, i Symposia includono sempre una sezione, più o meno ampia, dedicata alla papirologia giuridica)<sup>34</sup>, lo studio delle epigrafi provenienti dagli altri regni non ha ancora dato luogo a delle sintesi sistematiche, soprattutto per quanto riguarda le materie di diritto privato.

---

gli altri suoi numerosi lavori). Per l'età ellenistica da ricordare un ponderoso studio dei trattati fra le città della Creta ellenistica (Chaniotis [1996]) e una raccolta tradotta e commentata degli arbitrati pubblici nell'ambito del *koinon* acheo (Harter-Uibopuu [1998]). Sulla storia della diplomazia greca vd. Piccirilli (2002).

<sup>33</sup> Ancora da consultare nell'edizione di M.Th. Lenger (1964).

<sup>34</sup> Vd. per un primo orientamento Rupprecht (1994).

Volendo ora accennare ad alcuni dei principali lavori di orientamento nei vari settori dell'esperienza giuridica greca, ci concentreremo qui sul diritto penale e sul diritto privato. Una rassegna anche molto sommaria delle ricerche relative al diritto pubblico richiederebbe infatti uno spazio eccessivo (rinvio a questo proposito alla «Chronique Droit grec», pubblicata con una certa regolarità nella «Révue d'histoire du droit français et étranger» a cura di M. Faraguna e A. Maffi)<sup>35</sup>. Lo stesso si deve dire del diritto sacro, legato essenzialmente all'interpretazione delle numerose leggi sacre tramandate per via epigrafica<sup>36</sup>.

Per quanto riguarda il diritto penale, in assenza di un'esposizione sistematica recente, l'attenzione degli studiosi continua a concentrarsi su alcuni temi prediletti e su alcuni testi ritenuti particolarmente significativi<sup>37</sup>. Per l'età arcaica va sottolineata l'attenzione perdurante per le scene giudiziarie del XVIII e del XXIII libro dell'*Iliade* (rispettivamente scudo di Achille e gara dei carri)<sup>38</sup>. In ordine di tempo, subito dopo viene la legge di Draconte sull'omicidio (IG I<sup>3</sup> 104), su cui vanno menzionate almeno le monografie di D.M. MacDowell (1963), E. Cantarella (1975 e 1976), M. Gagarin (1981), R.W. Wallace (1989), A. Tulin (1996), E. Carawan (1998).

Per quanto riguarda il diritto penale attico del periodo classico (V-IV sec. a.C.) vanno ricordati gli studi, pur non recentissimi, di M.H. Hansen<sup>39</sup>, che affrontano la tematica muovendo dall'aspetto procedurale. Una sintesi molto originale, ma sempre degna di attenzione, è quella di E. Ruschenbusch<sup>40</sup>, purtroppo recentemente scomparso. Per quanto riguarda in particolare il tema della pena si veda il lavoro di E. Karabélias (2005b).

---

<sup>35</sup> Per lo studio del diritto pubblico ateniese, oltre al manuale classico di Busolt - Swoboda citato, mi limito a segnalare tre libri recenti: Hansen (1991); Meier (1993); Bleicken (1994<sup>2</sup>).

<sup>36</sup> Vd. Parker (2004) e, per una raccolta recente, non esaustiva e da maneggiare con cautela dal punto di vista storico-giuridico, Lupu (2005).

<sup>37</sup> È ovvio che il lettore interessato dovrà consultare la raccolta dei *Symposia* e la rivista «Dike», che dal 1998 pubblica articoli dedicati esclusivamente al diritto greco ed ellenistico. Potrà inoltre aggiornare la bibliografia ricorrendo al sito internet: [www.sfu.ca/nomoi/Bibliography on Ancient Greek Law.it](http://www.sfu.ca/nomoi/Bibliography%20on%20Ancient%20Greek%20Law.it), a cura di I. Arnaoutoglou e D.C. Mirhady.

<sup>38</sup> Vd. i lavori citati *supra*, n. 26.

<sup>39</sup> Hansen (1975 e 1976).

<sup>40</sup> Ruschenbusch (1968).

Per quanto riguarda il diritto privato va preso prima di tutto in considerazione l'*oikos*, insieme casa, famiglia e patrimonio familiare, cioè la realtà socio-economica che rappresenta la cornice in cui si costituiscono e si esercitano primariamente diritti e obblighi della persona <sup>41</sup>. Sul matrimonio come atto fondante del nucleo familiare la sintesi più recente è quella di A.-M. Vérilhac - Cl. Vial (1998), ove sono presi in considerazione anche aspetti sociali e culturali. Sui rapporti patrimoniali fra coniugi resta importante il piccolo libro di D.M. Schaps (1979). Per quanto riguarda il diritto ereditario e l'adozione, che in sostanza vi rientra, non vi sono studi recentissimi. Per il testamento si può consultare la sintesi di E. Karabélias (2005a). Per l'adozione l'agile libretto di L. Rubinstein (1993). Nessuno studio recente sulla tutela. Per il diritto di famiglia nell'Egitto tolemaico si veda la sintesi di M. Méléze Modrzejewski (2005).

Per quanto riguarda in particolare i diritti sulle cose i testi di riferimento restano quello di A. Kränzlein (1963) per uno sguardo di sintesi e di M. Kaser (1944) per lo studio dei rimedi procedurali, a cui si può aggiungere, per un aggiornamento, Maffi (1997b).

Per i rapporti contrattuali, dopo il libro di D. Behrend (1970) sui documenti epigrafici di affitto, e dopo la silloge dedicata da L. Migeotte (1984) al prestito pubblico nelle città greche di età classica ed ellenistica, ben poco di nuovo è stato scritto <sup>42</sup>. Per il diritto commerciale sarà utile rifarsi ai lavori di E.E. Cohen, in particolare ai suoi volumi sull'economia delle banche ateniesi (Cohen 1992) e sulla dialettica fra struttura sociale e forme giuridiche (Cohen 2002), tenendo conto del vivace dibattito che hanno sollevato.

Al termine di questa breve rassegna possiamo constatare che la giusgreco-cistica, pur essendo una disciplina coltivata da un numero ristretto di studiosi, presenta una vitalità in qualche misura sorprendente, dovuta a una serie di ragioni che credo di poter sintetizzare nel modo seguente: (a) il suo oggetto di studio è estremamente vasto sia nello spazio che nel tempo e il materiale da valorizzare, specie nel settore della documentazione epigrafica, molto ricco; (b) il carattere non specialistico delle fonti favorisce l'incontro e la col-

---

<sup>41</sup> Vd., in questa raccolta, l'articolo di S. Ferrucci.

<sup>42</sup> Si possono ricordare: Millett (1991) in materia di prestito, ma con un taglio prevalentemente socio-economico, e Mirhady (2004). Cfr. anche Migeotte (1992).

laborazione fra giuristi e non giuristi (ciò che, se da un lato espone i risultati delle ricerche a un rischio di genericità o di approssimazione, dall'altro garantisce una comprensione storicamente più completa e approfondita rispetto allo studio di altre civiltà giuridiche in cui la separazione fra approccio giuridico e approccio storico-filologico è molto più netta); (c) lo studio degli aspetti giuridici dell'esperienza sociale politica ed economica greca, uno studio che, come abbiamo visto, è relativamente recente, colma in certa misura una lacuna del quadro storico di una civiltà che continua ad avere un valore paradigmatico per la cultura occidentale.

## BIBLIOGRAFIA

- Alonso Troncoso, V. (2001), *Para un corpus de los tratados de alianza de la Grecia clásica*, «Dike» 4, pp. 219-232.
- Beauchet, L. (1897), *Histoire du droit privé de la République Athénienne*, Paris (repr. Amsterdam 1969).
- Behrend, D. (1970), *Attische Pachturkunden – Ein Beitrag zur Beschreibung der «misthosis» nach den griechischen Inschriften*, München.
- Bertrand, J.-M. (1999), *De l'écriture à l'oralité. Lectures des «Lois» de Platon*, Paris.
- Biscardi, A. (1982), *Diritto greco antico*, Milano.
- Bleicken, J. (1994<sup>2</sup>), *Die Athenische Demokratie*, Paderborn.
- Bonner, R.J. (1905), *Evidence in Athenian Courts*, Chicago.
- Bonner, R.J. - Smith, G. (1938), *The Administration of Justice from Homer to Aristotle*, Chicago, 2 voll.
- Bravo, B. (1980), *Sylan. Représailles et justice privée contre des étrangers dans les cités grecques*, «ASNP», s. III, 10, 3, pp. 675-987.
- Brisson, L. - Pradeau, J.-F., eds. (2006), *Platon, Les lois, trad. introd. et notes*, Paris, 2 voll.
- Busolt, G. - Swoboda, H. (1920-1926), *Griechische Staatskunde*, München, 2 voll.
- Calhoun, G. (1927), *The Growth of Criminal Law in Ancient Greece*, Berkeley.
- Cantarella, E. (1975), *Phonos mê ek pronoias. Contributo alla storia dell'elemento soggettivo nell'atto illecito*, in Wolff, H.J. - Modrzejewski, J. - Nörr, D. (hrsgg.), *Symposion 1971*, Köln - Wien, pp. 293-319.
- Cantarella, E. (1976), *Studi sull'omicidio in diritto greco e romano*, Milano.
- Cantarella, E. (1979), *Norma e sanzione nei poemi omerici*, Milano.

- Cantarella, E. (2002), *Dispute Settlement in Homer: Once Again on the Shield of Achilles*, in *Mélanges en l'honneur Panayotis Dimakis: Droits antiques et société*, Athenai.
- Carawan, E. (1998), *Rhetoric and the Law of Draco*, Oxford.
- Chaniotis, A. (1996), *Die Verträge zwischen kretischen Poleis in der hellenistischen Zeit*, Stuttgart.
- Cohen, D. (1995), *Law, Violence and Community in Classical Athens*, Cambridge.
- Cohen, E.E. (1992), *Athenian Economy and Society: A Banking Perspective*, Princeton.
- Cohen, E.E. (2002), *The Athenian Nation*, Princeton.
- Finley, M.I. (1954), *The World of Odysseus* (trad. it. *Il mondo di Odisseo*, Bologna 1962).
- Gagarin, M. (1981), *Drako and Early Athenian Homicide Law*, New Haven.
- Gagarin, M. (1986), *Early Greek Law*, Berkeley.
- Gagarin, M. (2002), *Antiphon the Athenian*, Austin.
- Gagarin, M. (2005), *Early Greek Law*, in Gagarin, M. - Cohen, D. (eds.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge, pp. 82-96.
- Gauthier, Ph. (1972), *Symbola. Les étrangers et la justice dans les cités grecques*, Nancy.
- Gehrke, H.-J. (1997), *Gewalt und Gesetz. Die soziale und politische Ordnung Kretas in der Archaischen und Klassischen Zeit*, «Klio» 79, pp. 23-68.
- Gernet, L. (1955), *Jeux et droit. Remarques sur le XXIII chant de l'Iliade*, in *Droit et société dans la Grèce ancienne*, Paris (repr. New York 1979), pp. 9-18.
- Hansen, M.H. (1975), *Eisangelia: The Sovereignty of the People's Court in Athens in the Fourth Century B.C. and the Impeachment of Generals and Politicians*, Odense (trad. it. Torino 1998).
- Hansen, M.H. (1976), *Apagoge, Endeixis and Epegesis against Kakourgoi, Atimoi and Pheugontes: A Study in the Athenian Administration of Justice in the Fourth Century B.C.*, Odense.
- Hansen, M.H. (1991), *The Athenian Democracy in the Age of Demosthenes*, Oxford (trad. it. Milano 2002).
- Hansen, M.H. - Nielsen, T.H., eds. (2004), *An Inventory of Archaic and Classical Greek Poleis: An Investigation Conducted by the Copenhagen Polis Centre for the Danish National Research Foundation*, Oxford.
- Harris, E.M. (2005), *Feuding or Enforcement? The Nature of Litigation in Classical Athens*, in Wallace, R.W. - Gagarin, M. (hrsgg.), *Symposion 2001*, Wien.

- Harrison, A.R.W. (1968), *The Law of Athens, I. The Family and Property*, Oxford.
- Harrison, A.R.W. (1971), *The Law of Athens, II. Procedure*, Oxford.
- Harter-Uibopuu, K. (1998), *Das zwischenstaatliche Schiedsverfahren im Achaischen Koinon*, Köln - Weimar - Wien.
- Hölkeskamp, K.-J. (1999), *Schiedsrichter, Gesetzgeber und Gesetzgebung im archaischen Griechenland*, Stuttgart.
- Johnstone, S. (1999), *Disputes and Democracy: The Consequences of Litigation in Ancient Athens*, Austin.
- Kahrstedt, U. (1934), *Staatsgebiet und Staatsangehörige in Athen*, Stuttgart 1934 (repr. Aalen 1969).
- Kahrstedt, U. (1936), *Untersuchungen zur Magistratur in Athen*, Stuttgart (repr. Aalen 1969).
- Karabélias, E. (2005a), *L'acte à cause de mort (diatheke) dans le droit attique*, in *Études d'histoire juridique et sociale de la Grèce ancienne*, «Académie d'Athènes, Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec» 38, Suppl. 6, pp. 103-190.
- E. Karabélias 2005b, *La peine dans l'Athènes classique*, in *Études d'histoire juridique et sociale de la Grèce ancienne*, «Académie d'Athènes, Annuaire du Centre de Recherche de l'Histoire du Droit Grec» 38, Suppl. 6, pp. 231-297.
- Kaser, M. (1944), *Der altgriechische Eigentumsschutz*, «ZRG (Röm. Abt.)» 64, pp. 134-205.
- Körner, R. (1993), *Inchriftliche Gesetzestexte der frühen griechischen Polis*, Köln.
- Kränzlein, A. (1963), *Eigentum und Besitz im griechischen Recht des fünften und vierten Jahrhunderts v. Chr.*, Berlin.
- Latte, K. (1920), *Heiliges Recht*, Tübingen.
- Lenger, M.Th. (1964), *Corpus des Ordonnances des Ptolémées*, Bruxelles.
- Lévy, Ed., éd. (2000), *La codification des lois dans l'Antiquité*, Strasbourg - Paris.
- Link, S. (1994a), *Das griechische Kreta*, Stuttgart.
- Link, S. (1994b), *Der Kosmos Sparta*, Stuttgart.
- Link, S. (2000), *Das frühe Sparta*, St. Katharinen.
- Lipsius, J.H. (1905-1915), *Das Attische Recht und Rechtsverfahren*, Leipzig.
- Lupu, E. (2005), *Greek Sacred Law. A Collection of New Documents*, Leiden.
- Luther, A. - Meier, M. - Thommen, L., hrsgg. (2006), *Das frühe Sparta*, Wiesbaden.

- MacDowell, D.M. (1962), *Athenian Homicide Law in the Age of the Orators*, Manchester.
- MacDowell, D.M. (1978), *The Law in Classical Athens*, London.
- MacDowell, D.M. (1986), *Spartan Law*, Edinburgh.
- Maffi, A. (1992), *Leggi scritte e pensiero giuridico*, in Cambiano, G. - Canfora, L. - Lanza, D. (a cura di), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, I. *La produzione e la circolazione del testo*, t. I. *La polis*, Roma, pp. 419-432.
- Maffi, A. (1997a), *Il diritto di famiglia nel Codice di Gortina*, Milano.
- Maffi, A. (1997b), *Forme della proprietà*, in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte, società*, II.2, Torino 1997, pp. 345-368.
- Maffi, A. (2001), *Hans Julius Wolff e gli studi di diritto greco a trent'anni dal I Symposium*, «Dike» 4, pp. 269-291.
- Maffi, A. (2003), *Studi recenti sul Codice di Gortina*, «Dike» 6, pp. 161-223.
- Maffi, A. (2004), *Gli studi di diritto greco oggi*, in Leão, D. - Rossetti, L. - Céu Zambujo Fialho, M. (eds.), *Nomos. Direito e sociedade na Antiguidade Clássica*, Coimbra, pp. 33-49.
- Martini, R. (2005), *Diritti greci*, Bologna.
- Meier, Chr. (1993), *Athen*, Berlin (trad. it. Milano 1996).
- Mele, A. (1968), *Società e lavoro nei poemi omerici*, Napoli.
- Mélèze Modrzejewski, M. (2005), *Greek Law in the Hellenistic Period: Family and Marriage*, in Gagarin, M. - Cohen, D. (eds.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge, pp. 343-354.
- Mélèze Modrzejewski, M. (2007), *Rapport de synthèse: Symposia 1971-2005*, in Cantarella, E. (ed.), *Symposion 2005*, Wien.
- Migeotte, L. (1984), *L'emprunt public dans les cités grecques*, Québec - Paris.
- Migeotte, L. (1992), *Les souscriptions publiques dans les cités grecques*, Genève.
- Millett, P.C. (1991), *Lending and Borrowing in Ancient Athens*, Cambridge.
- Mirhady, D.C. (2004), *Contracts in Athens*, in Cairns, D.L. - Knox, R.A. (eds.), *Law, Rhetoric, and Comedy in Classical Athens. Essays in Honour of Douglas M. MacDowell*, Swansea, pp. 51-63.
- Mitteis, L. (1891), *Reichsrecht und Volksrecht in den östlichen Provinzen des Römischen Reichs*, Leipzig.
- Parker, R. (2004), *What are Sacred Laws*, in Harris, E.M. - Rubinstein, L. (eds.), *The Law and the Courts in Ancient Greece*, London, pp. 57-70.
- Partsch, J. (1909), *Griechisches Bürgerschaftsrecht*, Leipzig (repr. Aalen 1962).

- Piccirilli, L. (2002), *L'invenzione della diplomazia nella Grecia antica*, Roma.
- Pringsheim, F. (1950), *The Greek Law of Sale*, Weimar.
- Rubinstein, L. (1993), *Adoption in IV. Century Athens*, Copenhagen.
- Rubinstein, L. (2000), *Litigation and Cooperation*, «Historia», Einzelschr. 147, Stuttgart.
- Rupprecht, H.-A. (1994), *Kleine Einführung in die Papyruskunde*, Darmstadt (trad. it. Torino 1999).
- Ruschenbusch, E. (1968), *Untersuchungen zur Geschichte des athenischen Strafrechts*, Köln - Graz.
- Saunders, T.J. (1994), *Plato's Penal Code. Tradition, Controversy, and Reform in Greek Penology*, Oxford.
- Schaps, D.M. (1979), *Economic Rights of Women in Ancient Greece*, Edinburgh.
- Selb, W. (1993), *Antike Rechte im Mittelmeerraum*, Wien - Köln - Weimar.
- Sineux, P., éd. (2005), *Le législateur et la loi dans l'Antiquité. Hommage à Françoise Ruzé*, Caen.
- Steinwenter, A. (1925), *Die Streitbeendigung durch Urteil, Schiedsspruch und Vergleich nach griechischem Recht*, München.
- Stolfi, E. (2006), *Introduzione allo studio dei diritti greci*, Torino.
- Talamanca, M. (1981), *Il diritto in Grecia*, in Bretone, M. - Talamanca, M., *Il diritto in Grecia e a Roma*, Bari.
- Talamanca, M. (1994), *Gli studi di diritto greco dall'inizio dell'Ottocento ai nostri giorni*, in *Studi in memoria di G. Gorla*, Milano, pp. 889-949.
- Taubenschlag, R. (1955<sup>2</sup>), *The Law of Greco-Roman Egypt in the Light of the Papyri*, Warszawa (repr. Milano 1972).
- Thür, G. (1977), *Beweisführung vor den Schwurgerichtshöfen Athens. Die Proklesis zur Basanos*, Wien.
- Thür, G. (1984), *H.J. Wolff in memoriam*, «ZRG (Röm. Abt.)» 101, pp. 476-492.
- Thür, G. (1991), *Juristische Gräzistik im frühen 19. Jahrhundert*, in Stolleis, M. et al. (hrsgg.), *Die Bedeutung der Wörter. Studien zur europäischen Rechtsgeschichte. Festschr. S. Gagnér z. 70. Geburtstag*, München, pp. 521-534.
- Thür, G. (1996), *Oaths and Dispute Settlements in Ancient Greek Law*, in Foxhall, L. - Lewis, A.D.E. (eds.), *Greek Law in its Political Setting. Justifications not Justice*, Oxford.
- Thür, G. (2000), *Das Gerichtswesen Athens im 4. Jahrhundert v. Chr.*, in Burckhardt, L. - Ungern-Sternberg, J. von (hrsgg.), *Grosse Prozesse im antiken Athen*, München, pp. 30-49.

- Thür, G. (2003), *Recht im antiken Griechenland*, in Manthe, U. (hrsg.), *Die Rechtskulturen der Antike*, München, pp. 191-238.
- Thür, G. (2005), *The Role of the Witness in Athenian Law*, in Gagarin, M. - Cohen, D. (eds.), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*, Cambridge, pp. 146-169.
- Thür, G. - Taeuber, H. (1994), *Prozessrechtliche Inschriften der griechischen Poleis: Arkadien (IPArk)*, Wien.
- Todd, S. (1993), *The Shape of Athenian Law*, Oxford.
- Triantaphyllopoulos, I. (1985), *Das Rechtsdenken der Griechen*, München.
- Tulin, A. (1996), *Dike Phonou. The Right of Prosecution and Attic Homicide Procedure*, Stuttgart - Leipzig.
- Usher, S. (1999), *Greek Oratory: Tradition and Originality*, Oxford.
- van Effenterre, H. e M. (1994), *Arbitrages homériques*, in Thür, G. (hrsg.), *Symposium 1993*, Köln - Weimar - Wien, pp. 3-10.
- van Effenterre, H. - Ruzé, F. (1994-1995), *Nomima I-II*, Roma.
- Vérilhac, A.-M. - Vial, Cl. (1998), *Le mariage grec du VI s. av. J.-C. à l'époque d'Auguste*, «BCH», Suppl. 32, Athenai - Paris.
- Wallace, R.W. (1989), *The Areopagos Council to 307 B.C.*, Baltimore.
- Weiss, E. (1923), *Griechisches Privatrecht auf rechtsvergleichender Grundlage*, I. *Allgemeine Lehren*, Leipzig.
- Wolff, H.J. (1957), *Die Grundlagen des griechischen Vertragsrechts*, «ZRG (Rom. Abt.)» 74, pp. 26-72.
- Wolff, H.J. (1961), *Beiträge zur Rechtsgeschichte Altgriechenlands und des hellenistisch-römischen Ägyptens*, Weimar.
- Wolff, H.J. (1965), *Griechisches Recht*, in *Lexicon der Alten Welt*, Zürich - Stuttgart, col. 2525 ss.
- Wolff, H.J. (1970<sup>2</sup>), *Das Justizwesen der Ptolemäer*, München.
- Wolff, H.J. (1974), *Opuscula dispersa*, Amsterdam.
- Wolff, H.J. (1978), *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemäer und des Prinzipats*, II, München.
- Wolff, H.J., (2002), *Das Recht der griechischen Papyri Ägyptens in der Zeit der Ptolemäer und des Prinzipats*, hrsg. von Rupprecht, H.-A., I, München.
- Worthington, I., ed. (1994), *Persuasion: Greek Rhetoric in Action*, London - New York.